

Nati-mortalità imprese: in Piemonte 1388 aziende in più tra luglio e settembre 2020

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel periodo luglio-settembre del 2020 siano **nate 4.763 aziende in Piemonte**, a fronte di **3.375 cessazioni** (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio).

Il saldo è risultato positivo per 1.388 unità (nel III trimestre 2019 era stato di sole 575 unità).

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine settembre 2020 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 427.137 unità, confermando il Piemonte in 7^a posizione tra le regioni italiane, con il 7,0% delle imprese nazionali.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un **tasso di crescita del +0,33%**, migliore rispetto a quanto registrato nel III trimestre del 2019 (+0,13%) e in linea con il risultato medio nazionale (+0,39%). Rispetto ai primi due trimestri del 2020 – in cui il flusso delle nuove aperture e delle chiusure era stato influenzato dall'emergenza sanitaria – il trimestre estivo sembra aver segnato un ritorno alla "normalità" sul fronte dell'apertura di nuove imprese.

Disaggregando i risultati in base alle forme giuridiche, si osserva come, ad eccezione delle **società di persone** che mostrano ancora un tasso debolmente negativo (**-0,12%**), le altre realtà tornano ad evidenziare dati, seppur lievemente, al di sopra dello zero. **Le società di capitale** segnano come sempre, il risultato migliore (**+0,77%**), seguite dalle **altre forme** (**+0,45%**). Il tasso di crescita delle **ditte individuali**

(+0,35%), infine, risulta in linea con quello medio regionale.

Anche a livello settoriale il III trimestre ha mostrato una ripresa della vivacità imprenditoriale. Ad eccezione del comparto **industriale (-0,06%)** e di quello **agricolo (-0,04%)**, che hanno chiuso il trimestre in sostanziale stallo, gli altri settori hanno registrato tassi di variazione dello stock con il segno più.

Il comparto con l'incremento più consistente è stato il **turismo (+0,73%)**, la cui dinamica ha beneficiato positivamente, nonostante le difficoltà indotte dalla pandemia, della stagione estiva. Al secondo posto si è collocato il **settore edile** che, grazie anche alle risorse destinate all'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, tra luglio-settembre, ha registrato un incremento del **+0,62%**. **Gli altri servizi** sono cresciuti dello **0,58%** e il **commercio**, infine, ha evidenziato un tasso leggermente inferiore alla media complessiva (**+0,24%**).

A livello territoriale il risultato migliore appartiene al **capoluogo regionale**, che chiude il III trimestre con un tasso di crescita del **+0,41%**. Seguono, con tassi superiori alla media regionale, il **Verbano Cusio Ossola (+0,35%)** e **Novara (+0,34%)**. **Asti e Alessandria** registrano entrambe un tasso pari al **+0,26%** e la vicina **Cuneo** segna un **+0,23%**. Chiudono il quadro regionale **Vercelli (+0,13%)** e **Biella** che evidenzia una sostanziale stabilità (**+0,01%**).